

### SETTORE ALPI E PREALPI CARNICHE E GIULIE

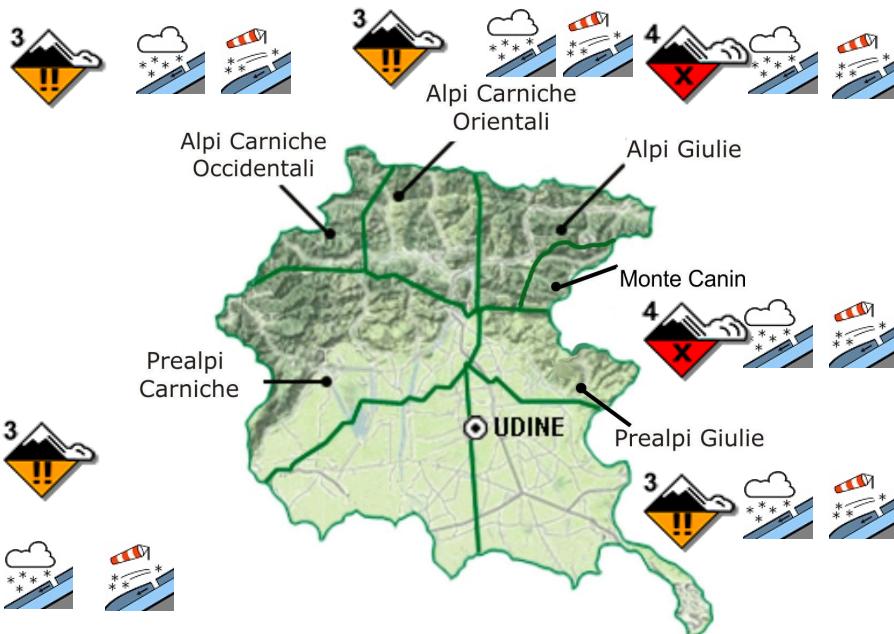
#### Bollettino Valanghe nr 34- emesso dal C.do B. alp. Julia alle ore 14:00 del 29/01/2026

per le esigenze dei reparti in attività in ambiente montano innevato in collaborazione con  
il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare e AINEVA

#### PREVISIONE (1) per il giorno 30/01/2026

##### SCALA EUROPEA DEL PERICOLO VALANGHE

5	Molto Forte
4	Forte
3	Marcato
2	Moderato
1	Debole



**STATO MANTO NEVOSO:** Il manto nevoso preesistente, appesantito dalle ultime nevicate, è estremamente variabile sia in termini di spessore che di composizione interna degli strati. Le principali criticità sono localizzate sui pendii in ombra dove sono presenti strati deboli persistenti in profondità e localmente strati di brina di superficie coperta che non garantiscono una buona coesione. Le caratteristiche e lo spessore del manto nevoso risultano disomogenee da zona a zona. Sono presenti lastroni di neve ventata nelle tipiche zone di accumulo nei versanti sottovento e cornici sulle creste alle massime quote. Oltre il limite del bosco delle Alpi Giulie e del Canin, il manto nevoso risulta debolmente consolidato sulla maggior parte dei pendii ripidi, mentre al disotto il consolidamento va da moderato a debole su molti pendii ripidi. Sulle Alpi Carniche e sulle Prealpi oltre le quote indicate il consolidamento va da moderato a debole su molti pendii, mentre al disotto risulta essere solo moderatamente consolidato su alcuni pendii ripidi, altrimenti è generalmente ben consolidato.

SOTTO SETTORE	METEO		ESPOSIZIONI PIÙ CRITICHE	QUOTE PIÙ CRITICHE	TENDENZA (2) del PERICOLO per i giorni successivi	AVVERTENZE
	CIELO	FENOMENI				
ALPI GIULIE				 1500	 DIMINUZIONE	Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito.  Sulle Alpi Giulie e il Canin, oltre le quote indicate, il grado di pericolo valanghe è 4 (FORTE): il distacco provocato di valanghe è probabile già con un debole sovraccarico su molti pendii ripidi indicati. In questi settori le possibilità per le escursioni sono fortemente limitate ed è richiesta un'elevata capacità di valutazione locale. I punti pericolosi sono localizzati nelle zone di accumulo eolico, nelle aree di passaggio da molta a poca neve, in prossimità dei cambi di pendenza ed aumentano in relazione alla quota ed ai
PREALPI CARNICHE				 1700	 STAZIONARIO	

ALPI CARNICHE OCCIDENTALI					 STAZIONARIO	quantitativi di neve fresca. Al di sotto delle quote indicate il grado di pericolo è 3 (MARCATO): il distacco di valanghe a lastroni soffici o di neve a debole coesione è possibile già con un debole sovraccarico sui pendii ripidi su tutte le esposizioni, le possibilità per le escursioni sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale. Per i restanti settori alpini e prealpini oltre i 1700 m di quota il grado del pericolo valanghe è 3 (MARCATO): il distacco provocato di valanghe di neve ventata o di neve a debole coesione è possibile già con un debole sovraccarico sui pendii ripidi indicati, le possibilità per le escursioni sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale; sotto le quote indicate il grado del pericolo valanghe è 2 (MODERATO): il distacco provocato è possibile principalmente con un forte sovraccarico sui pendii ripidi a tutte le esposizioni, per le escursioni occorre considerare adeguatamente locali zone pericolose. Ovunque è presente attività valanghiva spontanea soprattutto con scaricamenti dai salti di roccia e valanghe di neve a debole coesione di dimensioni estremamente variabili in relazione ai quantitativi di neve fresca su tutte le esposizioni. Durante la movimentazione si rammenta di adottare la distanza di alleggerimento.
ALPI CARNICHE ORIENTALI					 STAZIONARIO	
MONTE CANIN					 DIMINUZIONE	
PREALPI GIULIE					 STAZIONARIO	

**1\*** Il presente bollettino è uno strumento di valutazione regionale del pericolo valanghe. La sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessaria capacità di valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che è pertanto richiesta ad ogni utente.

**2\*** L'indicazione della tendenza non può sostituire la previsione per la cui disponibilità si rimanda alla consultazione di bollettini aggiornati.